



20 anni di scherma



*S***CHERMA**
DESIO



SCHERMA DESIO

20 ANNI DI ESPERIENZA FORMATIVA

a cura di Guido Feltrin

PREMESSA

Questo anno 2010 è assai particolare per la Società schermistica di Desio: ricorrono esattamente 20 anni di storia di una Società radicata nel tessuto sociale del Comune di Desio. Dagli esordi un poco in sordina, attraverso anni di impegno costante, fino alla sua attuale configurazione come Società "s.r.l.", senza mai mancare – nonostante molte difficoltà – l'appuntamento di un Trofeo annuale, che ha sempre visto la partecipazione di centinaia di atleti e il positivo apprezzamento della Amministrazione Comunale di Desio, che nei lontani anni 1989-1990 ha voluto sostenerne la realizzazione, unitamente a molti singoli entusiasti sostenitori o strutturati "sponsor", ai quali va reso un sincero grazie. Il recente 20° Trofeo nella Città di Desio del Gennaio 2010 ha rappresentato il giusto riconoscimento del lavoro svolto fino ad ora.

Le pagine che seguono non vogliono avere alcun significato celebrativo o commemorativo, ma intendono motivare l'entusiasmo che per anni ha spinto e tuttora spinge molti ragazzi verso una disciplina formativa del carattere individuale, prima ancora che meramente agonistica. Nessuno ha mai voluto negare lo spirito agonistico implicito in ogni disciplina sportiva – e mutuando la "battuta" a suo tempo fatta da un genitore, possiamo accettarla e condividerla: *"l'importante nelle gare non è vincere, ma partecipare.... però, se si partecipa, bisogna vincere!"*-. In primo piano rimane tuttavia sempre la grande valorizzazione del lavoro costante in sala d'armi, con Maestri validi e non dimenticabili, il loro ruolo prevalentemente formativo, la "misura" di ciascuna persona nella crescita con i propri limiti e con la progressiva scoperta delle proprie grandi capacità, nel rapporto "duale" con l'avversario, che non è mai un "nemico", ma prezioso strumento di confronto: la stretta di mano a fine assalto è il gesto che sancisce appunto tutto questo. E questo è non da ultimo il "fil rouge" che ha connotato la storia di Scherma Desio: prima di vincere nelle gare, imparare a conoscersi e a rispettare gli altri. Ciò non toglie che molti atleti di Scherma Desio si siano distinti nel corso degli anni in numerose gare regionali e nazionali (ed a volte anche a livello internazionale), salendo sul podio dei vincitori con i colori "blu e fucsia" della Società. Molti ragazzi, anche quanti nel corso degli anni hanno magari lasciato la Scherma per altri interessi nella propria vita, conservano con malcelato orgoglio medaglie e coppe a testimonianza del loro impegno e del loro entusiasmo sportivo. E quanti nel corso delle gare hanno magari "tirato" con grinta, senza tuttavia conquistare il podio, non si sono mai sentiti perdenti, perché tutti hanno sempre condiviso il senso profondo del "fair play": *"chi gioca lealmente è sempre vincitore!"*.



GLI ESORDI

Una delibera della Giunta Comunale di Desio (Ufficio Pubblica Istruzione) del 02-05-1989 istituisce la Società Polisportiva “Scuola e Sport” (per le attività di Scherma, Pentathlon moderno, Rugby), a cui segue un secondo atto costitutivo (18-09-1989) della Società Sportiva denominata “Polisportiva Scuola e Sport – Sezione Scherma”. Contestualmente (dal 1989) quella che negli anni è diventata ormai nota come “Scherma Desio” è affiliata alla Federazione Italiana Scherma (FIS). Dagli atti costitutivi e da successive considerazioni, si evincono anche le linee di indirizzo della Società:

“Ultima per nascita nel panorama schermistico lombardo, “Scuola e Sport” si presenta all’esordio con tutte le carte in regola per rappresentare una sicura novità in campo sportivo. Il programma “Scuola e Sport” tende infatti a creare nei giovani una cultura sportiva sia sotto il profilo ludico-agonistico, sia sotto quello educativo-sociale, attraverso l’insegnamento di varie discipline nell’ambito delle attività integrative della scuola elementare. Così, in questo contesto polisportivo, il bambino impara a conoscere molte discipline, a vivere esperienze diverse di relazione interpersonale e ad acquisire il concetto di rispetto di se stesso, verso i compagni e nei confronti dei regolamenti. Il piccolo atleta avrà in questo modo la possibilità di indirizzarsi verso lo sport più congeniale, avendo intuito quali siano le proprie attitudini psico-motorie. Il filo conduttore di tutto il programma è rappresentato dalla disciplina fluida della Scherma, che per la prima volta assume un ruolo così prestigioso e altamente educativo. Infatti, grazie alla sua introduzione nelle scuole elementari del Comune di Desio come materia di insegnamento, si è potuta divulgare l’arte schermistica, verso la quale i bambini hanno dimostrato grande entusiasmo. Così, sempre nell’ambito del progetto “Scuola e Sport”, la Sezione Scherma, nata come conseguenza di due anni di attività scolastica, ha avvicinato alla Scherma ben 240 bambini, e offre la possibilità agli scolari di continuare a divertirsi a “giocare a Scherma” e, a chi lo desiderasse, a far parte di una nuova realtà sportiva dal fascino inequivocabile. (...)”.

LA “SALA D’ARMI” E IL “MAESTRO”

L’attività schermistica (di antichissima origine, oggi sport olimpico di opposizione a contesto aperto, “open skill”) presuppone luoghi adeguati sia per la giusta preparazione atletica, sia soprattutto per lo svolgimento delle lezioni individuali e di squadra, il lungo training e l’apprendimento delle tecniche proprie della disciplina. Questo ambito è la cosiddetta “Sala d’Armi”, che per la Società Scherma Desio è l’attuale spazio in via Santa Caterina, nel complesso delle cosiddette “Scuole Blu”. Dall’inizio delle attività, ormai 20 anni fa a tutt’oggi, la “Sala d’Armi” e’ stata più volte migliorata e resa più funzionale (con spazi adeguati per spogliatoi, servizi, segreteria), arrivando ad ospitare non solo le abituali lezioni quotidiane con il Maestro e gli Istruttori, ma anche in molte occasioni incontri con squadre ospiti e, di recente, entusiasmanti “Gare Intersala” che raccolgono i consensi e il plauso di molti atleti. L’anima vera, tuttavia, di ogni Sala d’Armi, accanto ai giovani atleti che si incontrano in pedana è la figura del Maestro di Scherma, la cui personale grande esperienza viene messa a disposizione dei giovani atleti in

formazione. Nella “storia” di Scherma Desio si sono alternati diversi Responsabili Tecnici di significativo valore, che pare giusto citare:

Giovanni Lodetti e Marco Mandelli, primi Istruttori ed entusiasti “fondatori” della Sala d’Armi.

Ermes Cassago, carismatico Maestro e grande sciabolutore.

Serena Pivotti, grintosa fiorettaista ed Istruttrice di grande spinta agonistica.

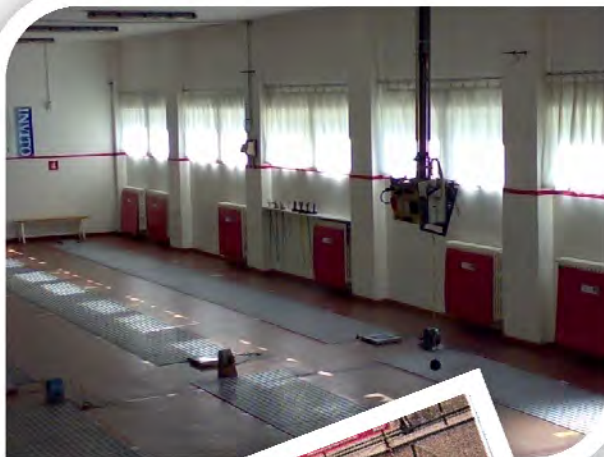
Alberto Bernacchi, attuale Maestro e responsabile della sala.

A ciascuno di questi, i ragazzi che sono passati per la Sala d’Armi di Desio e che tuttora la frequentano con grande spirito sportivo devono molto, sia per la loro preparazione tecnica, sia per avere interiorizzato quello spirito sportivo e di lealtà, proprio di chi pratica la disciplina schermistica.

ORIGINALI PERCORSI CULTURALI

Una caratteristica assai originale di Scherma Desio fin dal suo esordio è il suo intreccio culturale con il mondo scientifico, ponendosi anche come peculiare “osservatorio” psicologico per l’analisi del rapporto tra il giovane e lo sport. Ancora nel lontano 1990 Giovanni Lodetti di Scherma Desio e il professore universitario Carlo Ravasini presentano a Desio il loro libro *“Aspetti psicanalitici dell’attività sportiva”*, suscitando immediato interesse. *“Attraverso questo testo gli autori si propongono di indagare nella psiche del bambino, compiendo un viaggio attraverso l’Io (quella parte dell’apparato psichico che interagisce con la realtà), le difese psichiche inconsce e il loro rapporto con l’attività ludico-sportiva, cercando di individuarne le caratteristiche fondamentali. (...) E’ questo un libro – sottolinea Giovanni Lodetti – non solo per addetti a lavori, ma anche per tutti coloro che vogliono avere uno strumento per riuscire a capire come attraverso lo sport si possono prevenire certi comportamenti che possono invece sfuggire nell’ambito familiare, scolastico, microsociale”* (L’eco 24 ore – suppl. Brianza – 24 Aprile 1990).

Questo aspetto, come altre ripetute iniziative similari, hanno connotato Scherma Desio non come mera “palestra per fare un po’ di sport”, ma come valorizzazione di contenuti culturali in campo scientifico, dando in questo modo un diverso significato e una diversa dignità alla disciplina della Scherma per i giovani, suscitando interesse e attenzione anche al di fuori dei cosiddetti soli “addetti ai lavori”.



IL “GIOCO DI SQUADRA” VINCENTE

L'organizzazione quotidiana di una società sportiva appare sin dall'inizio come un qualcosa di complesso e difficile. Dalle lezioni in sala ogni giorno alle iscrizioni alle gare, dalla organizzazione delle gare stesse e delle relative trasferte, dai rapporti con la Federazione agli aspetti amministrativi ed economici, dalla necessaria attenzione ai giovani e giovanissimi alle prese con divise, fioretti, maschere etc.

all'acquisto dei materiali, dall'aggiornamento di regolamenti e direttive ai necessari rapporti “esterni”.

Determinante per tutto questo è sempre stato un valido “gioco di squadra” tra lo *staff tecnico* (il Maestro e gli Istruttori), una efficiente ed efficace *segreteria*, i *genitori* stessi, con la loro disponibilità collaborativa, in assenza della quale molte cose non si sarebbero mai realizzate, il *Consiglio Direttivo* della Società. Di quest'ultimo va detto che nel corso degli anni, pur essendo un organo decisionale e di indirizzo, esso non è mai stato “defilato”, ma sempre presente anche nella quotidiana attività di sala, e questo va a merito dei singoli consiglieri, coinvolti e partecipi, e degli stessi Presidenti, di cui corre l'obbligo di citarne i nomi nella cronologica alternanza in questi 20

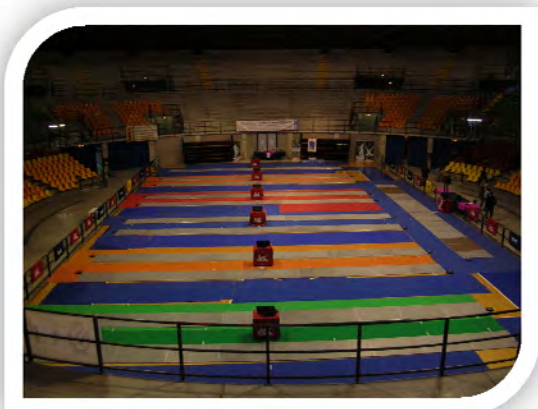
anni: *Lodetti, Brioschi, Cavalleri, Giroto, Carati, Bernacchi.*

Non ci sono mai stati nella storia di Scherma Desio periodi di particolare calma: se in Settembre l'attività è frenetica per le nuove iscrizioni e le affiliazioni alla Federazione, l'Inverno tiene tutti “sulla corda” per organizzare orari e presenze in Sala; se la Primavera mette tutta la Società in fibrillazione per l'organizzazione dell'annuale Trofeo, i mesi successivi non lasciano tregua per la

partecipazione alle gare possibili; se l'Estate può sembrare un giusto momento di relax, in realtà si “corre” per programmare l'anno successivo e la partecipazione di quanti sono interessati a un “camp” estivo al quale, per altro, i ragazzi di Scherma Desio hanno sempre partecipato numerosi. Lo spirito “giusto” però di questo “gioco di squadra” alla fine si evince soprattutto da alcuni momenti di particolare significato, in cui tutti si sono sempre riconosciuti: per esempio la Festa di Natale -sono davvero ormai 20 anni che puntualmente un barbuto Babbo Natale compare durante la festa con regali per tutti!- o la Festa di Fine Anno in Giugno – organizzata con grandiosi buffet in Sala d'Armi o sedendosi a tavola in un vicino agriturismo: momenti questi davvero finalmente spensierati e di particolare allegria, ai quali nessuno ha mai voluto sottrarsi, superando



ampiamente in molte occasioni il centinaio di presenze, e testimoniando in questo modo un positivo “senso di appartenenza”.



EVENTI SIGNIFICATIVI

La storia di Scherma Desio è strettamente legata al *Trofeo Città di Desio*: un evento sportivo che puntualmente ogni anno porta in gara centinaia di atleti da molte parti d'Italia, cimentandosi nelle tre armi schermistiche in una sorta di “48 ore non stop” nell'ampio parterre del Palazzetto dello Sport di Desio. Certamente il Trofeo ha sempre rappresentato per Scherma Desio un impegno rilevante, riducendo

tutti gli anni gli organizzatori a una sorta di “sfinimento psico-fisico”, ma al contempo incassando ogni volta un meritato riconoscimento da parte della Amministrazione Comunale, della Comitato Regionale della Federazione, della Direzione di gara, delle molte società schermistiche partecipanti. Il riconoscimento migliore tuttavia è sempre venuto dall'entusiasmo e dalla soddisfazione di ogni singolo atleta, che ogni volta è venuto via dicendo: *“sicuramente l'anno prossimo verrò ancora”!*

Ma non solo Trofeo: in molte occasioni Scherma Desio ha dato visibilità di sé nel corso di eventi culturali e sportivi organizzati in molte realtà della zona, con lo scopo “dimostrativo” di avvicinare i giovani ad una disciplina sportiva sicuramente affascinante. In altre occasioni si è voluto organizzare eventi collaterali importanti, come per esempio il “Memorial” in onore di Stefanelli, grande Maestro di Scherma recentemente e prematuramente scomparso, allestendo anche in seno al Trofeo di Desio una mostra di pittura (Stefanelli, oltre a essere stato schermidore di fama era anche un valente maestro di pittura contemporanea).

O come una assai seguita dimostrazione di “Scherma Storica”, che ha suscitato grande attenzione anche per il suo implicito fascino. Se tutte queste iniziative si riconducono a una indiscussa “passione per la stoccata”, certamente questa passione non si esaurisce in pedana, ma sa ampliare gli orizzonti in ambiti diversi. Del resto, le prime “apparizioni” pubbliche di Scherma Desio hanno appunto riguardato eventi culturali promossi in più sedi a proposito di “psicologia e sport”; come a dire: Scherma sì, ma non solo in pedana!

VOGLIA DI GARE E CONFRONTO CON ALTRI ATLETI

Se è vero che Scherma Desio nasce come progetto formativo, è altrettanto vero che sin dai primi anni “freme” tra i giovani atleti la voglia di misurarsi in gara e presto i ragazzi della Società di Desio si fanno conoscere, anche oltre i confini regionali. Si cita tra i numerosi articoli di giornali dell'epoca quanto segue (L'Unità, 5-5-1997): *“... Nella sala d'armi creata quattro anni fa grazie al lavoro volontario dei genitori degli atleti, oltre 60 ragazzi, quasi tutti di età compresa fra i dieci e i diciotto anni, si cimentano nella difficile arte della Scherma. (...) Nel corso degli anni, a migliaia di*

stoccate e parate di distanza da quell'inizio, in realtà neanche tanto lontano, i ragazzi di Desio sono cresciuti, e qualcuno di loro sta cominciando ottenere riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. (...) Il segreto, se c'è, risiede sicuramente nella grande passione dei dirigenti, e nella loro politica volta ad agevolare il più possibile chiunque intenda avvicinarsi alla Scherma. Uno sport duro, che prevede una adeguata preparazione fisica, e soprattutto grande dispendio di energie nervose. (...)". La "voglia di gare" non è però solo agonismo e ricerca di vittorie: partecipare alle gare è sostanzialmente formativo, perché si incontrano altri atleti e altri modelli formativi, si cresce imparando negli assalti in pedana, ci si misura con avversari preparati e tecnicamente molto bravi, e in questo modo si impara. Infine, ci si conosce e si instaurano rapporti, a volte anche di amicizia, allargando i propri orizzonti e creando indirettamente le basi per molte altre iniziative. E' per esempio da questa ampiezza di rapporti costruiti nel corso delle tante gare (Lucca, Bolzano, Eboli, Ariccia, Rimini, etc...) che nasce quella disponibilità a essere presente in un Camp estivo, così come quella facilità a organizzare incontri e gare "intersala".

LINEE GUIDA E CODICE ETICO

Come tutte le società sportive, Scherma Desio si è data uno statuto societario approvato in assemblea, fin dal suo atto costitutivo e parte integrante dello stesso. Soprattutto però, Scherma Desio si è data anche una sorta di codice comportamentale interno, di recente stigmatizzato in un documento *"linee guida dell'attività sociale"*, rifacendosi al Codice Europeo di Etica Sportiva. Vale la pena sottolinearne alcuni aspetti. *"La Scherma Desio srl opera sul principio che le considerazioni etiche insite nel "gioco leale" (Fair Play) non sono elementi facoltativi, ma qualcosa di essenziale in ogni attività sportiva, in ogni fase della politica e della gestione del settore sportivo. (...) Obiettivo fondamentale è il Fair Play dei bambini e i giovani che saranno i praticanti e le stelle dello sport di domani. (...) Fair Play significa molto più che il semplice rispetto delle regole. Esso incorpora i concetti di amicizia, di rispetto degli altri e di spirito sportivo. Il Fair Play è un modo di pensare, non solo un modo di comportarsi. Esso comprende la lotta contro l'imbroglio, contro le astuzie al limite della regola, la lotta al doping, alla violenza (sia fisica sia verbale), a molestie sessuali e abusi verso bambini, giovani e verso le donne, allo sfruttamento, alla diseguaglianza delle opportunità, alla commercializzazione eccessiva e alla corruzione. (...)".*

Queste condivisibili affermazioni sono anche il filo conduttore dell'attività formativa del Maestro, e quanto l'attuale M^o Bernacchi ha avuto modo di scrivere di recente:

"La Scherma ha formato il mio carattere, la mia persona. Sin da bambino mi ha insegnato a partecipare al gioco, a rispettare le regole e i compagni, a essere sicuro di me, a non abusare della mia forza e a lavorare per migliorare le mie debolezze. Oggi lavoro per la Scherma e insegno ai bambini che la praticano a giocare nel rispetto di regole antichissime ma sempre attuali" ...

si ricollega come virtuale arco logico con quanto affermava nel 1908 il Maestro Giovanni Flaùto:

"Se è vero che per l'uomo di carattere si debba intendere chi sappia e possa dominare le proprie tendenze, in modo da sapersi regolare sempre con calma e raziocinio, non si può negare che la Scherma può offrire un contributo prezioso alla formazione di uomini di carattere".

e si ritrova nella testimonianza recente di un genitore durante una delle tante gare di suo figlio:

“ho sempre condiviso lo spirito che caratterizza questo atteggiamento – in pedana come nella vita di tutti i giorni. In pedana si può vincere come si può perdere, allo stesso modo! La cosa importante e’ alla fine la gioia di avere gareggiato, il sorriso, la stretta di mano con l’avversario, che spesso e’ anche il migliore amico! = ricordo – e lo cito come esempio – Bolzano un paio di anni fa, quando mio figlio nelle dirette si e’ trovato a battersi con LT: ha vinto 15:2, eliminando LT alla prima diretta.... alla fine si sono dati la mano, secondo regolamento, ma soprattutto.... si sono abbracciati! Amici nella vita, amici in pedana, al di là di chi ha vinto e di chi ha perso! Questo e’ lo spirito di una disciplina sportiva come Scherma. Questo forse e’ il senso vero di una attività sportiva. Non altro”.

SCHERMADESIO srl 2010

Nel Gennaio del 2010 la Società dilettantistica di Scherma Desio diviene – con atto notarile “Scherma Desio s.r.l.”.

Una scelta storica e molto importante. Il perché di questa scelta, per altro dal sapore pionieristico, dato che sono ancora poche le società sportive così costituite soprattutto nel mondo schermistico, si richiama a diversi validi motivi:

- ✓ in primo luogo per dare stabilità e continuità alla Società stessa,
- ✓ in secondo luogo per dare chiarezza e trasparenza agli atti amministrativi,
- ✓ in terzo luogo per vincolare la gestione a un livello organizzativo efficace ed efficiente,
- ✓ in quarto luogo per porsi in modo più solido e credibile nel rapporto con Enti e organizzazioni esterne (Amministrazioni locali, imprese e sponsor, fornitori e clienti),
- ✓ infine e non da ultimo, perché appartenere al mondo dello sport olimpico dilettantistico, non significa essere dilettanti nello svolgimento della professione sportiva ed educativa.

LA PSICOLOGIA DELLO SPORT

Fa piacere chiudere queste brevi note con una intervista a Giovanni Lodetti, sempre attivo nella Scherma soprattutto per gli aspetti relazionali e psicologici, verso i quali improntò anche gli esordi di Scherma Desio:

Giovanni Lodetti: sei sicuramente un grande entusiasta del mondo schermistico, e a Desio hai dato molto sin dalla costituzione della Società Scherma Desio; oggi ti incontriamo sempre volentieri nella nostra sala d’armi, quando vieni per le “gare intersala” nella tua veste di Maestro della tua Società. L’impronta che tuttavia hai sempre dato e dai alla Scherma non è solo tecnica, ma soprattutto di significativo approccio relazionale e psicologico e formativo. E allora:



❖ *come vedi tu oggi la realtà dei giovani in relazione alla Scherma (e allo sport in genere)?*

G.L. “Vi ringrazio per avermi posto questa domanda, poiché mi permette di tornare su un tema a me caro, e che ho cercato di analizzare nel tempo. Come psicologo clinico sportivo credo che il concetto di benessere proprio e altrui sia il cardine di ogni vissuto relazionale e sportivo, al di là del puro aspetto agonistico che comporta appunto il misurarsi tecnico. Nella formazione dell’individuo è fondamentale l’aspetto di piacere e ludico anche nella sua forma di gioco sportivo, perché, se la cosa “ci piace”, se l’ambiente è stimolante, se le partite sono all’insegna del rispetto delle regole e della condivisione di uno spazio, se posso esprimere con gioia e libertà il mio dinamismo del corpo e della mente in un ambiente pari tutto questo mi forma un carattere solido e propositivo che può ridurre le mie ansie e paure e tornarmi utile poi in tutti gli ambienti del vissuto. E non è tutto questo cosa da poco, specialmente in età scolastica e adolescenziale. Ecco quindi che l’agenzia sportiva diviene una “agenzia del benessere psicofisiologico” e del coretto relazionarsi all’altro. Se viene offerto ciò dallo sport (e dalla Scherma in primis) i ragazzi troveranno sempre stimoli adeguati e felicità nel fare sport. Questa è la mia convinzione supportata anche da diverse ricerche nel campo”.

❖ *nell’arco dei 20 anni di storia della società schermistica desiana, cosa ti sembra particolarmente cambiato?*

G.L. “Beh, dall’atto della sua fondazione, a cui ho partecipato con mio padre con molto piacere, credo che sia passata parecchia acqua sotto i ponti! L’approccio iniziale era mirato alla multidisciplinarietà, con il fil-rouge della Scherma, e nel tempo per ciò che mi riguarda mi sembrava opportuno rendere a pieno partecipi i genitori e gli insegnanti, al pari delle istituzioni deputate, del valore dello sport nelle funzioni sopra esposte. Ciò si è verificato con momenti di grande slancio intervallati da momenti meno fortunati; rimane comunque sia il fatto che si sia stabilito un rapporto forte sul territorio come agenzia sportiva capace di andare anche oltre il fattore sportivo agonistico, ma nelle varie proposte documentate anche capace di avere una buona componente pedagogica e formativa, sia per gli insegnanti del territorio sia per i genitori degli atleti impegnati nel grande “gioco” della Scherma”.

❖ *se dovessimo proporre – come tu facesti ormai molti anni fa! – incontri formativi per le scuole o per esempio con i genitori dei nostri ragazzi, cosa ti sembra utile e opportuno sottolineare?*

G.L. “Credo che, se la “mission” formativa e salutistica del vostro sodalizio a tutto campo sia un caposaldo radicato ormai per tutti, un costante aggiornamento e un condivisione del sapere sugli argomenti sopra trattati possano rinvigorire il piacere di far parte di un sodalizio con queste eccezionali peculiarità, sapendo di poter disporre di un’arma formidabile come lo sport per il benessere di tutti. Credo che al di fuori di questo seminato sia tutto molto complesso e che possa incrinare questo grande sforzo di agenzia salutistica per i vostri figli che state modellando”.

❖ *Grazie Giovanni per il tuo contributo.*

G.L. “Un grazie a tutti voi e complimenti per il vostro lavoro”.